Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII – N. 61 MARTEDÌ 2 Marzo 1915 UDINE Via della Posta Negli Stati dell'Unione Postale convie e [illegible] abbonamento agli uffici postali

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succ.

Gli sforzi dei nostri Deputati per persuadere il Governo che urge procurare lavoro ai disoccupati.

Il 20 febbraio, l'on. Gortani aveva presentato un'interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici «per sapere se intenda di mettere sollecitamente a disposizione del R. Magistrato alle acque pel Veneto le somme necessarie per eseguire tutte le opere idrauliche che già sono progettate, e che gioverebbero a diminuire l'impressionante disoccupazione, prima che le piene primaverili rendano impossibile l'inizio delle opere stesse».

Per il Ministro, ha dato la seguente risposta il sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici:

Col R. D. 22 settembre 1914 n. 1028 fu autorizzato un maggiore stanziamento di L. 4.500.000 per opere idrauliche da eseguirsi nel comprensorio del Magistrato alle Acque, e tale straordinaria assegnazione fu tanto più importante in quanto, per lo stesso titolo, nelle altre regioni del Regno furono autorizzate soltanto L. 3.650.000.

Non sarebbe pertanto possibile autorizzare ancora ulteriori spese in aggiunta a quelle straordinarie già concesse ed in gran parte erogate per dare lavoro alle classi operaie disoccupate.

Del resto, nel compartimento del Magistrato Veneto sono ancora in corso lavori di navigazione e di 2.a categoria per oltre 4.000.000 di lire, di immediato inizio per circa 2.000.000; ed inoltre restano disponibili per nuovi appalti L. 648.000.

Devo poi far presente che se, come confido, la camera vorrà approvare il disegno di legge n. 357 per la navigazione interna presentato dal Governo con la costruzione di un tratto della linea navigabile Milano-Venezia ricadente nel compartimento del Magistrato alle Acque, la mano d'opera del Veneto potrà avere larghissimo impiego».

Sappiamo che l'on. Gortani, non soddisfatto per nulla della risposta, intende provocare una nuova energica azione presso il Governo, da parte della Deputazione Veneta.

* * *

L'on. Gortani aveva interrogato il Ministro dei Lavori Pubblici «intorno alla opportunità di provvedere, con invio di personale apposito, affinchè il collaudo dei legnami per le provincie colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915 non paralizzi, l'attività dell'ufficio del Genio Civile di Udine in un periodo, come l'attuale, che richiede straordinaria attività da parte dell'ufficio stesso per le opere pubbliche a sollievo dell'intensa disoccupazione».

S. E. l'on. Visocchi ha dato la seguente risposta:

«Il collaudo dei legnami occorrenti per la costruzione di baracche nei paesi colpiti dal recente terremoto si è dovuto affidare, per evidenti ragioni di economia di tempo e di spesa, ai funzionari del Genio Civile adetti agli uffici più vicini ai luoghi di deposito; e così, per talune partite acquistate in provincia di Udine, al personale dell'Ufficio di quella città. Ora però tali operazioni sono quasi terminate, non restando da collaudare nella provincia stessa che due soli lotti per il volume complessivo di 1500 metri cubi.

Ad ogni modo ho preso nota della raccomandazione rivolta dall'on. interrogante perchè i funzionari dell'ufficio suddetto non siano ulteriormente distratti dalle loro ordinarie mansioni.

Le mercedi agli operai occupati sulla Maiano-Udine

Abbiamo accennato domenica a una lettera, resa pubblica, del sindaco di Colloredo di Montalbano, signor Canciani, nella quale si deplorava che, agli operai occupati nei lavori già iniziati della Maiano-Udine si pagassero mercedi di fame approfittando dell'attuale periodo critico in cui, pur di aver lavoro, si accetta dai disoccupati qualunque salario. L'on. Girardini prese a cuore la cosa ne parlò col ministro dei Lavori pubblici e col cav. Ovarra direttore generale dell'ufficio costruzioni, dai quali ottenne che venissero impartiti ordini all'ufficio costruzioni di Udine perchè le paghe venissero elevate.

L'on. Girardini interessò anche il direttore generale del competente ufficio perchè vengano iniziati i lavori in tutta la linea, così da occupare il maggior numero possibile di operai. Le istruzioni opportune sarebbero anche già state mandate all'ufficio di Udine.

Il grano alla Camera.

Nella seduta di ieri, continuò lo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sulla questione granaria.

Parlarono anche i deputati Ciriani e Morpurgo. Quegli per dichiararsi non soddisfatti delle dichiarazioni del ministro Cavasola e per invocare norme precise sull'approvvigionamento dei consorzi e facilitazioni per il trasporto del granoturco; e per insistere sulla necessità del finanziamento dei piccoli comuni e sul prolungamento dell'abolizione del dazio sul grano fino al giugno 1916. L'on. Morpurgo per sollecitare la riduzione del 50 per cento sui trasporti terrestri, concessa pel grano, anche pel granoturco e pel riso.

Cavasola, ministro, replica, ripetendo i concetti già espressi nell'esauriente suo discorso e facendo ulteriori assicurazioni e promesse: non, però che i provvedimenti del governo possano far ribassare i prezzi: non conviene farsi illusioni sul prezzo — *purchè avvenimenti che non dipendono da noi non ne freneranno l'ascesa o non determineranno il ribasso*: fra i quali avvenimenti, il ministro non lo disse, ma c'è l'apertura dei Dardanelli, intorno alla quale Inghilterra e Francia si stanno ora occupando.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Le elezioni alla Società Operaia chiamarono a votare un numero discreto di soci, e diedero il seguente risultato: Celiesan Andrea fu G.B. Codegno Giacomo di Antonio, Colonello Carso fu Angelo, Collavin Alessandro fu Francesco, Contardo Silvio fu Giuseppe, Concina Pietro fu Pietro, Cimatoribus Antonio fu Luigi; De Rosa Silvio fu Pietro, Sedran Amedeo di Antonio, Simoni Italico fu Domenico, Zardo Giobbe fu Mosè, Zotti Renato fu G. Batta; e per la minoranza riuscirono: Zavagno Ivano e Giacomello Pietre.

Il nuovo Consiglio sarà convocato fra giorni per l'elezione del Presidente. Alla carica sarà eletto il sig. Andrea Celiesan.

Un altro negozio derubato. — I negozi di privative del nostro mandamento sono, in questi giorni oggetto di particolare... attenzione da parte dei ladri. In pochi giorni, tre negozi sono stati da essi visitati!

Il nuovo furto è avvenuto nella frazione Cosa del Comune di S. Giorgio della Richilvelda, in danno di De Carli Luigi fu Ferdinando. Dopo aver forzata una finestra, gli ignoti penetrarono nel suo negozio ed asportarono, (oltre a lire venti in monete di rame e nichel), diversi pacchi di sigari napoletani.

SACILE

Elargizioni 28. — A. R. Continuando la sottoscrizione spontanea a favore dei giovanetti inscritti al nostro Patronato Scolastico, altre offerte vennero elargite in memoria del defunto Vegliardo signor Lorenzo Granzotto; e cioè:

Dott. Giuseppe Bertolissi (medico locale) L. 25, il bambino Molinari (in memoria di un suo amico testè rapito all'effetto dei suoi cari) 2, maresciallo Molinari 2, Tallon Fausto direttore della banca di Oderzo (per la cura marina) 10, il nob. Galileo Vando 1, Fabio Ruggero 2, i bambini dei signori Rapuzzi e Ioppi (Paolina e Raffaele per ricordare il compagno di scuola Ughetto Vando) 2 Bolzon dott. Nicola (Giudice) 2, Liberali dott. Ciro (Veterinario) 2, Ballarin (ricev. del otto) 1.

S. DANIELE

Decesso e funerali. — Oggi furono tributati imponenti funerali ad un bravo agricoltore, morto in pochi dì per malattia acuta. Domenico Camovitto godeva infatti la estimazione dei propri conterranei, e lo dimostrò il lunghissimo corteo che ne accompagnava la salma al sepolcro. Di lui ha tessuto lodi il cav. uff. Licurgo Sostero, additandone l'esempio per la forte tempra di lavoro, che fu mira costante di tutta la sua vita. Ricordò come, dopo aver trascorsi dodici anni oltre Oceano, dedicandosi con attività ai lavori agricoli, il Camovitto ritornasse in patria, dando impulsi nuovi e maggiori incrementi all'agricoltura locale e acquistando fra i compaesani larga stima, così che lo elessero a presidente della Latteria turnaria, dove creò una specie di circolo agricolo, con acquisto collettivo di concimi. Chiuse il discorso segnando l'estinto ad esempio.

Parlò quindi a nome degli amici, il maestro Giov. Corradini. A nome della famiglia ringraziò il neo-consigliere sig. Francesco Zuliani. Si contavano 8 corone: delle figlie, della moglie, del consiglio della Latteria, della famiglia Drigani, ecc. Reggevano i cordoni, il vice pres. della Latteria sig. Bello, Umberto Andreutti e quattro amici. Oltre 350 le torcie.

Alla famiglia dolente, le nostre condoglianze.

Conferenza. — Don Gabriele Pagani tenne domenica scorsa al Ricreatorio una conferenza su «Silvio Pellico», con numerose e scelte proiezioni.

La conferenza piacque assai al numeroso pubblico intervenuto.

FAEDIS

Le dimissioni del sindaco furono ieri nella riunione del consiglio comunale respinte con tredici voti contro tre.

Come abbiamo detto il sindaco signor Pelizzo aveva presentato le proprie dimissioni giorni addietro, non si sa per qual ragione.

GEMONA

L'assemblea della "Cattedra" - Suo programma per il 1915 - La ramanzina del presidente ai sindaci della zona.

Avrei voluto mandarvi subito un cenno sull'assemblea dei contribuenti a favore di questa sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura, ma ho preferito attendere per poter consultare il verbale dell'Assemblea e darvi così, in luogo di pochi cenni sommari, particolareggiate notizie come lo esige l'importanza sempre crescente dell'istituzione.

Contro l'assenteismo dei rappresentanti Comunali.

Malgrado il bel tempo, erano presenti solamente le seguenti persone: Celotti dott. Liberale, Presidente della Commissione di Sorveglianza della Sezione; Biasutti dott. cav Giuseppe, Presidente del Consorzio Urana-Soima di Tarcento; Pinosa Valentino, rappresentente il *Comune* di Lusevera, Comini Leonardo, rappresentante il *Comune* di Artegna; Fantoni avv. cav. Luciano, Sindaco del *Comune* di Gemona; Fedrigo-Perissutti avv. Federico, Membro della Commissione di Sorveglianza, Bubba dott. Giovanni, Titolare della Cattedra.

Avevano scusato la loro assenza: Concari cav. avv. Francesco; Pecile prof. Domenico; il Sindaco di Magnano in Riviera.

Il dott. Celotti dopo un'ora di attesa, dichiarò aperta in 2.a convocazione l'assemblea e constatò la presenza — sui *diciotto* Comuni dei Mandamenti di Gemona e di Tarcento — di tre soli Sindaci compreso quello di Gemona, non essendo rappresentati nemmeno i grossi Comuni di Buia, Venzone, Tarcento, Tricesimo, Nimis.

Ciò dimostra — osserva egli giustamente — il disinteressamento in cui è lasciata l'agricoltura anche in tempi anormali, come i presenti in cui alla terra si dovrebbero rivolgere maggiore attenzione ed attività, cercando nei lavori da farsi alla stessa un buon impiego della mano d'opera oggi disoccupata. Nutre fiducia che, dopo la presente burrasca, il Governo darà tutto il suo appoggio per far prosperare l'agricoltura in modo che il nostro paese si affranchi dalle importazioni agrarie dall'estero ed arrivi ad un benessere economico generale.

Per la fusione di Circoli Agricoli a Gemona e a Tarcento.

L'avv. *Fedrigo-Perissutti*, prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno, fa constatare come nei due capoluoghi di Gemona e Tarcento riesca di danno al progresso agrario il funzionamento di più Circoli Agricoli, mancanti di un indirizzo unico, e di collegamento e di affiatamento colla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Per tal modo viene difficultato al titolare della Sezione lo svolgimento della sua azione (come più volte in passato ebbe a verificarsi) per l'antagonismo che talvolta un Circolo dimostra con danno dell'agricoltura verso l'altro o per diffidenza verso la Cattedra. Fa voti pertanto che da parte della Presidenza e di persone beneintenzionate si arrivi alla fusione in detti due Capoluoghi dei vari Circoli ed Enti a scopo affine.

Il dott. *Biasutti* plaude alla proposta e per suo conto, quale presidente del Circolo Agricolo di Tarcento, dichiara di rimettersi completamente e senza restrizioni a quanto potesse disporre il Presidente della Sezione dott. Celotti a favore della fusione dei due Circoli in Tarcento.

Il Presidente *Celotti* accetta l'incarico di interporre i suoi buoni uffici a tutto vantaggio del miglioramento agrario ed economico della regione, e nutre fiducia di riuscire nell'intento.

Le comunicazioni

Il *dott. Celotti* informa l'assemblea circa l'avvenuta partenza del dottor Dorta, per quattro anni titolare a Gemona e il suo trasferimento a S. Vito al Tagliamento. Ricorda come egli abbia dato tutta la sua attività per la buona riuscita delle iniziative agrarie e zootecniche della Sezione, ed esprime un ringraziamento per l'opera da lui prestata.

Annuncia poi l'avvenuta sostituzione col dott. Bubba proveniente dalla Sezione di Cattedra di Tolmezzo, aggiungendo come nel breve tempo nel quale si trova nella nuova zona, abbia dimostrato di essere animato dalle migliori intenzioni.

Biasutti si associa alle parole dette dal Presidente per i dottori Dorta e Bubba, e per quest'ultimo, fa voti che egli abbia l'aiuto di tutti gli Enti per la buona riuscita delle iniziative della Cattedra.

Bubba, ringraziando, dichiara che dedicherà la massima attività pel miglioramento agrario e zootecnico della zona.

Il *Presidente* ricordò poi l'opera spiegata dalla Deputazione Provinciale di Udine per assestare giuridicamente la Cattedra, e mette in evidenza il lavoro fatto dal presidente cav. Spezzotti per darlo vita rigogliosa e utile.

L'attività della Sezione nel 1914

Viene quindi data lettura della relazione preparata dal dott. Dorta sull'attività svolta dalla sezione nel 1914; relazione che viene approvata ad unanimità e senza discussione.

Il programma di lavoro pel 1915

Dopo, si passa a discutere sul programma da esplicarsi nel 1915, e che è stato circostanziatamente riassunto nella *Patria* in occasione della ultima seduta della nostra Commissione di vigilanza.

A proposito dei contributi di taluni enti locali, rimane stabilito che tale somma sia a disposizione della Commissione di sorveglianza, come del resto è disposto nello statuto.

Biasutti ricorda che il sussidio del Consorzio Urana-Soima è dato perchè il titolare intensifichi la sua azione di programma per completare la bonifica agraria delle paludi Bueris.

Il *Presidente* fa preghiera che da parte di Enti o di persone volonterose venga dato aiuto al titolare per lo svolgimento del programma, fornendo anche notizie, facendo conoscere i desideri degli agricoltori ed i bisogni della zona.

Biasutti informa circa le pratiche fatte perchè il Comune di Piatischis contribuisca a favore della Cattedra a partire dal 1915.

Biasutti raccomanda che vengano tenute conferenze a favore del caseificio nella valle del Torre (Comune di Lusevera.)

Pinosa, sindaco di Lusevera, fa rilevare la convenienza di tenere le conferenze nel mese di aprile.

Biasutti, dà notizia della minaccia di una frana di Cesariis con pericolo per la Chiesa e parte del paese, e chiede che la Cattedra — insieme con gli altri uffici competenti — si interessi per un sopraluogo per studiare i lavori da farsi, che non possono essere di solo rimboschimento.

(La frana infatti si è verificata giorni fa a Cesariis pochi giorni dopo l'assemblea di Gemona. N. di R.).

Biasutti, domanda che vengano fatte conferenze a Bueris, Treppo, Magnano, ecc. per spingere gli agricoltori a completare la rete di scoli secondari e terziari nelle zone di bonifica, per poter mettere i terreni a coltura agraria, e produrre più cereali ch'è possibile, come ben disse il presidente.

Comini, ci informa circa i lavori stati fatti nella bonifica del Bosso.

Biasutti, ricorda il rimboschimento dell'Ambroseit in Gemona.

Fantoni, sindaco di Gemona, specifica che esso fa parte dei lavori di sistemazione del Vegliato.

Biasutti, facendo voti che la sistemazione della frana avvenga al più presto, invita la Cattedra a rivolgersi ufficialmente al Municipio di Gemona.

Il *Presidente* dichiara che il lavoro di sollecitazione e di assistenza verrà fatto in accordo e colle norme fissate dall'autorità forestale, e si farà una azione di pressione sui concessionari interessati.

E con ciò viene approvato il programma di lavoro per il 1915.

Nomina.

In sostituzione del dimissionario Castellani Giacomo di Venzone, viene nominato a membro della Commissione di Vigilanza il sig. Comini Domenico di Artegna, Comune, ove si nota un confortante interessamento per l'agricoltura e la zootecnia.

Dopodichè l'assemblea ha termine.

E' desiderabile che l'opera zelante della presidenza e del titolare — per riuscire appieno efficace — venga sorretta in avvenire dall'appoggio continuo delle Rappresentanze dei vari Comuni dei due Mandamenti.

BUIA

Conferenza Agricola. — (Car) Sia per la scarsa pubblicità data alla conferenza del dott. Bubba della cattedra ambulante di Gemona Tarcento sia per l'inavia dei nostri agricoltori, fatto si è che dopo un'ora di attesa, il conferenziere si decide a parlare a una cinquantina soltanto di contadini. Egli esordì facendo conoscere all'uditorio la necessità di preparare al più presto possibile i terreni per la semina del granoturco e consigliò anche un abbondante semina di patate, essendo questo prodotto il primo a potersi avere, data la minaccia di complicazioni politiche e la probabilità di un isolamento commerciale delle ferrovie adibite ad uso militare.

Parlò poi della gelsicoltura del concorso a premi per i gelseti che abbiano un estensione di una pertica censuaria, concorso che scadrà in aprile; e della frutticultura. Su questo argomento si dilungò parlando del profitto che danno all'economia agraria i frutteti e specialmente i meli; come si devono tenere e a chi si deve rivolgersi per avere piantine adatte alla nostra zona; infine annunziò un concorso a premi per frutteti, che scadrà in marzo, presentando stampiglie apposite pei concorrenti.

Da ultimo parlò del bestiame della sua tenuta e dello sviluppo che deve dare questo ramo importante dell'economia agraria, in paesi come il nostro.

Dopo lo scarso numero di presenti il dott. Bubba, decise di ritornare in una sera dell'entrante settimana, per ripetere e ampliare la sua conferenza.

TOLMEZZO

Come il sindaco di Tolmezzo spiega il suo non intervento al Comizio.

Tolmezzo, addì 28 febbraio 1915.

L'avv. Riccardo Spinotti, Sindaco di Tolmezzo, ha diretto, alla Presidenza del Comizio contro la disoccupazione in Villasantina, una lettera per comunicarle l'ordine del giorno deliberato sabato in Tolmezzo ad unanimità da 38 Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro, nella riunione da lui indetta: ordine del giorno che abbiamo stampato ieri.

L'avv. Spinotti soggiunge nella sua lettera — e crediamo che le sue parole debbano essere prese in considerazione dai poteri centrali:

Comunico inoltre che gli stessi signori Sindaci, ritenuto che lo scopo cui tendono le popolazioni della Carnia e del Canal del Ferro, profondamente colpite dalla disoccupazione, sia quello di richiamare il Governo all'improrogabile dovere di venir loro incontro con larga messe di lavoro, hanno ad unanimità deliberato di dare la loro adesione al comizio.

Ma io, pur cortesemente invitato e come semplice cittadino e come Sindaco del Capoluogo Carnico e pur associandomi ai Colleghi della Regione, non credo di dovere intervenire al Comizio di persona, per le seguenti precise ragioni:

Non intervengo perchè temo che il Comizio, per quanto indetto allo scopo di trattare il tema impressionantissimo della disoccupazione e di rendere manifeste al Governo le condizioni dolorose delle nostre popolazioni, trascenda in manifestazioni politiche che in questo momento ritengo inopportune ai fini stessi che il Comizio si propone;

Non intervengo perchè ho ancora speranza che il Governo reso conscio della estrema gravità e delicatezza del momento, si decida una buona volta a riconoscere con fatti e non soltanto con parole il dovere assoluto di venire incontro ai bisogni delle nostre popolazioni;

Non intervengo perchè non riesco ancora a persuadermi che una Regione di 80 mila abitanti, posta, sul confine coll'Austria, nella impossibilità di recarsi, come di consueto, all'estero per guadagnarsi da vivere, debba essere lasciata in così pietoso abbandono;

Non intervengo perchè mi ripugna di ammettere che popolazioni le quali fino a ieri hanno trovato i mezzi per vivere in Austria ed in Germania, debbano essere tratte in questo momento, da una inconsapevole politica, a gridare proprio esse ai nostri Governanti: «Voi soli, Voi soli, mentre forse Vi accingete a chiederci il massimo sacrificio, Voi soli rimaneste insensibili al nostro grido di dolore!».

Non intervengo oggi, ma vi dò parola che sarò domani con Voi!.

Se questa lieve speranza che io nutro dovesse esdermi dall'animo, se io pure sarò costretto di riconoscere che ogni attesa è vana, il mio posto, amici, — fin da ora designato — sarà in mezzo a Voi, con Voi, per Voi, qui e dovunque.

Il sindaco di Tolmezzo

avv. Riccardo Spinotti.

Quale significato hanno queste parole di oscura minaccia? Che cosa preparasi nella Carnia, se il sindaco del Capoluogo sente il bisogno di affermare agli amici che il suo posto — «fin da ora designato» — sarà in mezzo ad essi, per essi, in Carnia e dovunque?.....

RESIA

Rissa sanguinosa. — La notte del 27 scorso, ad Oseacco, nell'osteria del signor Di Lenardo «Cruchil», avvenne una rissa tra gli alpini di diverse regioni, Piemontesi, Genovesi, e Toscani.

Non se ne conoscono i motivi. Si dice solo che le conseguenze furono gravi. Pugni e sciabolate alla fine, che lasciarono tracce sanguinose sui volti dei soldati.

Visita notturna. — Nella notte medesima, a S. Giorgio, ignoti ladri penetrarono nel pollaio di Antonio Barbarino «tololoi», e rubarono otto galline assieme al gallo.

I ladri sono tutt'ora sconosciuti. Le galline immaginiamocelo, avran già bollito nelle pignatte!

TRICESIMO

La nostra società operaia agricola ha compiuto il suo 32 anno di vita. Dai bilanci approvati nell'ultima assemblea si rileva che il capitale della società ammonta a ben lire 25486.24, il fondo vecchiaia ed inabili al lavoro 3650.77, la scuola di disegno 295.3 quello della filarmonica 2474.22; un patrimonio sociale quindi di lire 32312.98. I soci al 31 dicembre sono di 338. Ne cessarono durante l'anno 12, e ne vennero di nuovi 16.

Le spese nella sezione Filarmonica ammontarono a lire 1180.91, le entrate a 1193.83; le spese per la scuola di disegno a lire 1463.07, e gli introiti a 1159. Si incassarono elargizioni pel fondo vecchi 290.50, e si sussidiarono 2 per un totale di lire 70.

Nel bilancio della società di mutuo soccorso si ebbero le seguenti variazioni: totale sussidi lire 1575, spese d'amministrazione 529.89; spese straordinarie 278.30.

Le contribuzioni furono di lire 2321.45.

Come si vede la nostra società è in ottime condizioni e va a gonfie vele.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Solenni funerali

1. *marzo* — Oggi, alle 10, si ebbero luogo i funerali del venerando signor Giacomo Vianello, Procuratore legale, morto più che ottuagenario.

Il corteo era così composto: Sette corone portate a mano Lena e Pietro Barnaba; l'avv. Franceschinis; i nipoti; la nuora; il genero; i nipoti tutti; il fratello e la famiglia.)

Venivano quindi la musica locale; il clero; il carro portante la salma.

Sopra la bara eravi la corona dei figli Emilio maggiore nella R. Marina e Virginia in Mauro.

Ai cordoni erano: il dott. Antonio Fabricio in rappresentanza del Sindaco; l'avv. Lodovico Franceschinis; il sig. Pietro Barnaba di Udine; l'avv. Mossa di Udine; il procuratore legale Linassi Carlo; il segretario comunale Pellegrini.

Seguivano la bara: il genero Luigi Mauro di Pordenone; i nipoti Mauro, Vianello Tramontin, Petracco, Peresa e Vizzotto. Noto poi le signore Lena Barnaba ed Emma Franceschinis; l'avv. Enea Ellero di Pordenone; l'avv. Girolamo Franceschinis; gli impiegati comunali e qualche governativo; il segretario Comunale Mariano Fancello; i signori: Trevisanello, Stufferi Valentino ed Emilio, Barnaba Renato Fadelli, assessore Bottos Luigi; molti consiglieri comunali, impiegati privati e un lungo stuolo di amici, di estimatori, di popolo.

Per ultimo, due lunghe file di ceri.

Dopo le esequie, si prese la via del Camposanto.

I discorsi:

A nome del comune parlò il dott. Antonio Fabricio, assessore anziano in assenza del sindaco. Egli disse che in Giacomo Vianello si accoppiavano in mirabile sintesi, le virtù di nostra vecchia gente poichè aveva diritto il pensiero, integra la vita ed austera fierezza di carattere, equanimità e bontà d'animo. Ma emergevano in lui sopra ogni altra, l'attività e la modestia senza esempio. Egli riusciva a formarsi una soda coltura giuridica, talchè anche uomini consumati nello studio della legge ricorrevano a lui per consiglio, e quando vinta la naturale ritrosia acconsentiva a scoprire il largo corredo di cognizioni il suo responso era sempre frutto della lunga esperienza, improntato ad un senso equo ed obbiettivo.

Continua ricordando che fu per molti anni consigliere del comune, nonchè assessore, giudice conciliatore, e che in tutti questi uffici, prodigò l'operosità instancabile, la singolare diligenza, l'acuto criterio ed il sentimento dell'equità e della delicatezza profonda.

Chiude mandande un saluto all'augusto vegliardo, augurando alla piccola e alla grande Patria che molti cittadini gli somiglino.

* * *

L'avvocato L. Franceschini diede il saluto al vecchio intimo amico, all'impareggiabile compagno di lavoro. Accennò con parole vibranti di commozione alle virtù dell'estinto, alla sua modestia, mentre invece a lui ricorrevano professionisti e funzionari per avere consiglio che era accettato come massima sicura, come guida certa.

Ricorda il padre affettuosissimo che nell'interno, aveva tenerezze infinite per i propri figli; ed infine accennò alla morte serena che gli diede la pace dell'uomo buono e giusto.

* * *

La salma fu tumulata nella tomba della famiglia Barnaba.

Ai figli, maggiore nella R. Marina cav. Emilio e Virginia in Mauro, alla nipote Maria ed ai parenti tutti, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Dopo la dimostrazione di Castelnuovo: una denuncia. — Nel giorno 26 febbraio u. s. a Castelnuovo del Friuli una moltitudine di contadini, reclamando la costruzione della strada di *Vigna*, si portò, armata di grossi bastoni, davanti al Municipio emettendo alte voci di minaccia e fischi all'indirizzo della Giunta.

Non contenti di protestare contro la Giunta, che si trovava riunita per deliberare sul progetto della strada Agarat — progetto che incontra l'opposizione di una parte dei comunisti precisamente dei dimostranti — penetrarono nell'atrio del Municipio e alcuni, levata la porta dai cardini, tentarono di irrompere nella sala della Giunta. Furono però respinti dagli assessori e dai fautori della strada di Agarat, che s'erano accorti in precedenza della dimostrazione. Fu richiesto l'intervento della forza pubblica e la dimostrazione ebbe termine dopo quasi due ore.

Il comandante la stazione dei Reali Carabinieri di Clauzetto, dopo una accurata indagine, ha potuto ora stabilire che la dimostrazione era capitanata da certo Del Frari Gio Batta fu Pietro di anni 58, detto Vigna, e lo ha denunciato quale istigatore ed usare violenze e minaccia alla Giunta.

Non si è proceduto al di lui arresto, per trascorsa flagranza.

TARCENTO

L'importante riunione dei comm. contro il riposo festivo

Accenno patriottico

1. — Come avete annunciato ieri seguì la riunione dei commercianti industriali esercenti, per protestare contro il riposo festivo.

I presenti erano circa 80.

Il presidente della società signor Pietro Facchini ringrazia con felici parole i presenti per il loro intervento e cede la presidenza al cav. G. B. Serafini che dopo aver ringraziato la presidenza e i presenti legge un forte discorso. Dopo aver accennato alla guerra causa del disagio economico in Friuli, esprime l'augurio che il conflitto disastroso abbia a cessare presto, e il voto che «la nostra cara Patria, non abbia da sortire diminuita nè di potenza materiale, nè di potenza morale, da questo enorme sconvolgimento; che la nostra Italia possa, nei bravi uomini che ne dirigono oggi le sue sorti trovare la giusta via da seguire; che essa trovi la strada, e se sbarrata sappia abbattere gli ostacoli, quali essi siano occorrendo anche con la forza, sappia trovare la via, per non mai più abbandonarla in mani straniere, la via o signori che conduce a Trieste e a Trento».

Liberi finalmente coi nostri fratelli, che ancora sopravvivono, perchè il 60 0/0 è stato mandato al macello, il rimanente, o geme in silenzio soffocando i singulti, che là non sono permessi e questi sono i fortunati, o sofrono in qualche sotterraneo dei famosi castelli di Trento, di Lubiana o sono di già stati appiccati e le loro membra ancor calde e palpitanti penzolano dalle lugubre antenne delle forche.

Accenna quindi all'aumento delle tasse, e plaude al comune che ha in idea di aumentare le due tasse di famiglia e esercizio ai più abbienti e annullarle ai poveri, e cioè per procurar lavoro ai disoccupati. Ma una classe ora in povere condizioni è anche quella degli esercenti, e soprattutto perchè ad esse è stato soppresso l'unico giorno di lavoro, il mercato di Tarcento della domenica.

Aiuteremo se ci aiutano

Il grosso della questione il quesito importante, è questo — dice il cav. Serafini — Credo che sul aumento delle tasse siamo tutti d'accordo, anzi ci diremo felici e orgogliosi di poter cooperare coi nostri Amministratori, a soccorrere i nostri fratelli più bisognosi: ma, nel contempo, domandiamo che l'Amm. Com., che noi siamo pronti ad aiutare, ci aiuti a sua volta, coll'interessarsi ad ottenerci i mezzi atti a soddisfare i suoi ed i nostri bisogni. Domandiamo all'Amm. Com. che si occupi e che faccia sua la questione del Mercato della Domenica, presso l'Autorità Superiore, presso l'Ill.mo Sig. Prefetto.

Noi domandiamo una cosa legale, giacchè si ha diritto come dice l'art. 7 della legge.

Propose un

Ordine del giorno

che dopo breve discussione è approvato all'unanimità:

I Comm. Ind. ed Eserc. di Tarcento, riuniti in assemblea straor. oggi 28 febbraio 1915 alle ore 2 pom. nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, previo avvisi emanati da parte del sig. Presidente della Società fra Comm. Ind. ed Eserc. di Tarcento: circa lo aumento tassa famiglia e sovrimposta;

Venuti a conoscenza della deliberazione presa da questa On. Amm. Com. per potere venire in aiuto dei più bisognosi in questo momento, tanto critico specie per la forzata inoperosità di tante valide e robuste braccia ove è chiusa l'abituale emigrazione e manca il lavoro in casa;

Constatato che l'on. Amm. Com. si è proposto con l'aumento su citato, di togliere le tasse ai più miseri riversandole sui più abbienti; considerato che l'on. Amm. Com. nel suo intento, opera a scopo di bene comune;

Tutti concordi si dicono ben felici e orgogliosi di poter cooperare, nei limiti che saranno loro possibili, in uno con l'Amm. Com. a portare aiuto e sollievo ai loro fratelli più bisognosi;

E quantunque sempre dura, singolarmente oggi, la grave misura di estensione; si dicono pronti, anche a questo, e se occorrerà, anche a maggior sacrifici, pur di rendersi utili a scopo di bene comune sempre che sia dato loro il mezzo indispensabile al conseguimento dello scopo stesso.

Il lavoro

senza del quale, sarà impossibile il loro concorso, non solo col pagamento di tasse aumentate, ma purtroppo, si troveranno nell'impossibilità di concorrere, neanche col pagamento delle tasse attuali.

Pertanto

Considerato e purtroppo constatato, il gravissimo danno portato, e che maggiormente sempre più porterà a Tarcento, (ai Comm. Ind. e Eserc.) la ingiusta soppressione, del mercato della domenica, danno tale che toglierà sempre più i mezzi di poter sopperire alle spese.

Considerato che il mercato della domenica a Tarcento è l'unico giorno sul quale i Com. Eserc. Ind. possono fare e facciano realmente calcolo, per i loro commerci e di conseguenza per i loro guadagni;

Considerato che il mercato della domenica a Tarcento è di istituzione centenaria riconosciuta da tutti come il più importante, e che con la sua soppressione si vennero a recare gravi danni, sia ai commercianti locali, come agli abitanti dei paesi vicini i quali non potendo più acquistare, sono costretti a provvedersi altrove con gravi sacrifici pecuniari, il suo trasferimento ad altro giorno della settimana per la natura stessa dei prodotti, che formano il principale commercio;

Considerato che il Mercato alla Domenica a Tarcento, si trova nelle precise condizioni richieste dalla legge 7 Luglio 1907 N.o 489 sul riposo festivo settimanale per l'applicazione dell'art. 7:

Constatato che l'art. 7 della legge sa citata, fu per gli Esercenti di Tarcento della Porta Palazzo a Torino, che il mercato di ordine, che si trovi in condizioni meno vantaggiose di Tarcento, di fronte alla legge, trovandosi in contatto con la città:

Fare ringraziando l'Ill.mo sig. Prefetto per quanto è stato finora concesso inoltrano domanda all'On. Amm. Com. a voglia fare propria, la loro causa iniziando di nuovo, appoggiando e sostenendo, con tutte le forze, con tutti i mezzi a sua disposizione, presso l'Autorità Superiore, la domanda per ottenere il ripristino del mercato domenicale, il quale dimostrerà a dimostrare il diritto indiscutibile di Tarcento, per l'integrale applicazione dell'articolo 7 della legge citata. Con la sicurezza, che giusta e legittime richieste vengano bene accolte e che presso l'Ill.mo sig. Prefetto, sentite le ragioni che l'On. Amm. Com. saprà esporre si convincerà, che non è nel pensiero dei Comm. Ind. ed Eser. di Tarcento, di ribellarsi ad una legge, nè, tanto meno di fare del chiasso o di fare atto di rivalità nè disputa ad alcuno, e meno che mai alla Autorità; ma che sostendosi fortemente e gravemente danneggiati e persuasi, di poter avere un valido appoggio nella legge stessa, domandano che questo appoggio, venga loro concesso e riconosciuto con la integrale applicazione del più volte ricordato art. 7 della legge:

Con la sicurezza e la soddisfazione, di potere in tal guisa, conseguire il duplice scopo, di sanzionare un diritto, che non può che apportare benessere economico, senza danneggiare alcuno e di adempiere ad un dovere nobile e umanitario, qual'è quello di soccorrere i nostri fratelli più bisognosi.

Con la convinzione che gli sforzi Comuni diretti al medesimo buon fine abbiano a conseguire esito felice anticipano sentiti ringraziamenti.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

Una concessione. — Come avete pubblicato nell'intervista con l'egregio ispettore del lavoro, la nostra popolazione si era vista mancare il pane per la chiusura dell'esportazione dal vicino impero del legno necessario alla lavorazione delle seggiole, che tiene occupata gran parte di questi abitanti. Le nostre autorità vietarono allora agli abitanti dei paesi vicini oltre confine di venir a prendere i generi alimentari in Italia. In seguito a ciò, le autorità austriache permisero da sabato che l'esportazione del legno occorrente a questi abitanti sia ripresa.

PASIANO DI PORDENONE

Grave disgrazia. — Giuseppa Fregonese di Rivarotta ieri sera ritornava dal vicino Novolè assieme al figlio. Venivano camminando per la strada argine. Proprio nei pressi di una chiavica, profonda parecchi metri, il padre sdrucciolò e cadde riportando una grave ferita alla testa. Fu prontamente medicato dal D.r Ebhardt; indi inviato all'ospedale di Motta. Ne avrà per oltre venti giorni.

ATTIMIS

In suffragio. — Domenica a Ravosa seguì la ufficiatura trigesimale a suffragio del defunto vicario Don Giovanni Bertuzzi. La Chiesa parata a lutto era affollata di gente.

PRAVISDOMINI

Una nobile iniziativa è stata presa dalla nostra benemerita Cassa rurale. Preoccupata dalla crisi granaria che affligge questa popolazione, s'è accaparata oltre cinquecento quintali di granoturco al prezzo di L. 25 al quintale.

Questo granoturco sarà poi distribuito a qualche lira di meno ai soci, circa 150, e alle famiglie più bisognose del Comune, in proporzione al consumo mensile di ciascuno, essendo intenzione dell'amministrazione comunale e della cassa rurale di favorire tale ribasso con un generoso contributo.

PALMANOVA

Proteste sul mercato di grani

1. — Oggi sul mecato dei grani successe un po di gazzarra per l'incetto che si faceva della merce, prima ancora che venisse scaricata. I prezzi così esageratamente salirone suscitando vive proteste del piccolo consumatore per la guerra accanita fatta fra incettatori negli acquisti. Granone giallo fu pagato fino a 21.25 l'ettolitro molto del quale ancora prima di essere esaminato. Il comune aveva tempo fa preso provvedimenti, non permettendo l'incetta che dopo le ore 10; ma, non trovando la pratica, l'ordinanza fu abbandonata. Con lunedì prossimo sarà messa nuovamente in vigore e vedremo se otterrà miglior effetto.

Furto di una bicicletta. — Oggi nell'atrio del municipio, il tenente del 20. Roma, Vittorio Lango, aveva momentaneamente deposta la propria bicicletta. Ritornato poco dopo per riprenderla, trovò solo la sciabola che vi era appesa, mentre un audace mariuolo se n'era andato con la macchina.

PORDENONE

Nuovi arresti. — Procedendo nelle indagini per i furti che da tempo si verificavano a Pordenone il nostro delegato di P. S. e il maresciallo dei carabinieri trassero in arresto nella frazione di Torre Antonio Gassarelli e le due donne Genovella Muz e Gerarduzzi Giovanna.

In casa loro l'autorità sequestrò pezze di stoffa, rubate nel negozio Tajariol. Nell'abitazione del Gassarelli avvenivano le riunioni notturne di tutti i congregati nella losche faccende, ed era la banda così bene organizzata che, uno stava a far la guardia fuori, per evitare le sorprese. Gli arrestati, oltre i tre di ieri sono: Gassarelli Giuseppe di Costanza d'anni 26, Ragagnin Umberto fu Giovanni d'anni 24, Moras Giordano fu Giuseppe d'anni 24, Gerarduzzi Guglielmo marito alla Gerarduzzi Giovanna, e Gava Giuseppina d'anni 58 madre a quest'ultima, Borean Giuditta fu Francesco d'anni 28.

Due degli arrestati hanno confessato.

I disoccupati in numero di duecento si recarono ieri in municipio ed una commissione fu ricevuta dagli assessori cav. Francesco Asquini e avv. Piero Pisenti. I disoccupati si sciolsero tranquillamente in seguito all'affidamento loro dato di iniziare tra breve importanti lavori.

Disgrazia. — Il diciottenne Lucio Treu cadde dalla bicicletta lungo il viale della Comuna e si fratturò il braccio sinistro.

Chi desidera copie, mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

LAUCO

Gli orrori della fame.

28. La Maestra di Vinajo ha sospeso oggi la scuola per portarsi a Udine alla questua per i suoi alunni. Un terzo degli scolari di Vinajo si portano alla scuola digiuni e più d'uno deve, per giunta, rimanere senza il pranzo. Qualche ragazzo cammina scalzo sul ghiaccio, mentre la neve cadendo gli imbratta le maniche della camicia. Non è raro il caso di vedere bambini senza giacca, in questo crudo inverno. Si noti che, abbiamo due metri di neve. Non si possono guardare quei poverini senza sentirsi piangere il cuore. Il loro visino immuto è del colore della morte; lo scheletro immiserito non è coperto che dalla pelle. E' un fatto d'ogni dì che Insegnanti e Curato debbono farsi violenza per adempiere verso tali miseri i doveri del loro ufficio.

Prima del pane della parola occorre il pane materiale; E dove prenderlo? Il comune dice che assolutamente non può. I genitori di quei poveracci sono sfiniti, sì da non sapersi raccapezzare. Il patronato scolastico testè istituito è senza fondo di cassa.

E' di jeri questa: Un ragazzo di Buttea fu raccolto nella casa del signor Antonio Gressani da Clacciano. Il poverino era sulla via tremante dal freddo, quasi svenuto da un digiuno di due giorni, non sapeva articolare parola. Lo spettacolo colpì tanto quella buona famiglia che lasciò il pranzo a mezzo. Non avevano più fame.

Il comitato formatosi per soccorrere i miseri affamati bambini, ha pensato di aprire le pratiche per appellarsi alla carità doverosa del suo prossimo anche lontano.

Un membro del patronato scolastico.

BUIA

Dimostrazioni sulla Majano-Udine.

(Car). Oggi verso mezzogiorno, con sorpresa vedemmo gli operai adetti ai lavori della nuova ferrovia Maiano-Udine, tornare a casa. Ne interrogammo qualcuno, e potemmo sapere che da qualche giorno regnava malcontento fra gli operai per le paghe miserrime e assolutamente inadeguate ai bisogni d'ogni famiglia, dato il rialzo dei prezzi dei viveri di prima necessità, e perchè nei lavori venivano accettati operai che finanziariamente erano in buone condizioni, trascurando i molti che si trovano disoccupati e in miseria.

Questa mattina una colonna di dimostranti, si recò verso le nove, preceduti da una bandiera all'inizio dei lavori (località Rivoli) e percorrendo tutto il tracciato della linea fino a Colloredo di M. A., proclamarono l'astensione del lovoro.

* * *

Secondo informazioni avute da fonte competente le cose sarebbero avvenute in altro modo. Dimostranti sarebbero quelli che non hanno potuto ottenere lavoro nella costruenda linea. Essi si recarono in colonna e obbligarono il direttore per evitare guai a sospendere i lavori, i quali oggi sono stati ripresi.

La dimostrazione non fu quindi fatta da coloro che nella linea lavorano, ma da quelli che non hanno ancora potuto ottenervi impiego.

FELETTO UMBERTO

Per un aumento di paga
Pacifica dimostrazione d'operai.

(Per telefono, ore 11.) Ieri gli operai di Feletto Umberto e di Paderno, addetti ai lavori di sterramento sulla linea ferroviaria Udine-Maiano hanno ricevuto la paga. Non contenti della mercede loro assegnata e che varia da cent. 18 a 25 all'ora stamattina recatisi sul lavoro si sono posti sulle spalle picchi e badili e si sono recati in colonna, in circa 200 davanti al al nostro Municipio per invitare la autorità comunale a interporsi presso l'ufficio di costruzioni delle Ferrovie dello Stato per un trattamento meno meschino di mercede.

Per parlare coi rappresentanti del Comune furono scelti alcuni degli operai stessi, i quali salirono in Municipio verso le 8.30

Mentre vi telefono detta commissione non è ancora discesa.

Gli altri operai attendono il risultato dell'abboccamento con contegno pacifico nei dintorni del Municipio.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Grandioso nuovo programma per oggi e domani.

Il Poeta brillantissima in due atti *Parola data* emozionante dramma in tre parti.

Dopo le proiezioni agiranno: *Cesarina d'Este*, elegante divette, *8 M. Buiatti*, baritono, *G. Morel* cantante italiana, *Rivoir* comico eccentrico col suo cane. Infine debutto degli acrobati unici al mondo *The Nationals*.

TEATRO SOCIALE

L'ultima del Don Pasquale.

Questa sera avrà luogo l'ultima definitiva rappresentazione del *Don Pasquale*.

Quelli che ancora non poterono assistere alle rappresentazioni date faranno bene ad approfittare di quest'ultima, per godere uno spettacolo che chissà quando potrà essere dato a Udine così completo per interpretazione artistica.

I francesi vantano nuovi successi

PARIGI 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 narra: Tempeste di pioggia e di neve disturbano in numerosi punti del fronte le operazioni di guerra. Nella Champagne respingemmo a nord di Mesnil, forti contrattacchi e mantenemmo tutti i nostri guadagni fatti ieri, infliggendo al nemico forti perdite. Nella stessa regione realizzammo nuovi progressi. Presso Pont à Mousson nel Bois le Prêtre prendemmo un blockhause. A Sultzren, a nordovest di Munster, respingemmo, nella notte tra domenica e lunedì, un attacco abbastanza forte. In questi scontri facemmo prigionieri. Ad Hartmannswillenkopf conservammo, malgrado un contrattaco tedesco, tutto il terreno da noi guadagnato. (STEF.)

Il ministro della guerra francese visita i campi della lotta

PARIGI 2. — Durante le giornate del 28 febbraio e del 1 marzo, il ministro di guerra si recò sul terreno compreso tra l'Oise e la Vesle. Dopo avere percorso le posizioni dell'artiglieria appoggiante direttamente il nostro fronte il ministro visitò le successive linee di difesa organizzate dietro di esse, ispezionò gli accantonamenti delle riserve i parchi delle formazioni sanitarie. Dappertutto trovò le truppe in istato morale, il materiale perfetto. I lavori di difesa sono benissimo eseguiti e ottimamente disposti. Tanto nell'andata che nel ritorno, il ministro Millerand si fece informare circa le considerevoli organizzazioni eseguite nel creare, davanti e sul perimetro del campo trincerato di Parigi, una serie di forti posizioni difensive. (STEF).

Le rappresaglie anglo francesi per le distruzioni tedesche sul mare.

ROMA, 1 — I governi britannico e francese hanno fatto pervenire al governo del Re la comunicazione seguente:

La Germania ha dichiarata la Manica (Englisch Channel), le coste nord e ovest della Francia, nonchè le acque che circondano le isole britanniche come zona di guerra, ed ha ufficialmente notificato che tutti i bastimenti nemici incontrati in questa zona saranno distrutti e che tutti i bastimenti neutri potranno trovarsi ivi in pericolo. E' questa, in realtà una pretesa di torpedinare a vis a, senza riguardo per la sicurezza degli equipaggi, ogni bastimento mercantile, qualunque sia la bandiera che inalbera. Siccome non è in potere dell'ammiragliato tedesco di mantenere in quelle acque alcun bastimento navigante alla superficie, questo attacco non può essere eseguito che con mezzo di sottomarini.

Il diritto delle genti e l'uso delle nazioni hanno, perciò che concerne gli attacchi contro il commercio, sempre presunto che il primo dovere di colui che s'impadronisce di un bastimento mercantile è quello di condurlo innanzi ad un tribunale delle prede, dove possa essere esaminata la regolarità della cattura e dove i neutri possano rientrare in possesso del carico loro appartenente.

Affondare una preda è di per se un atto contestabile, al quale si può ricorrere solamente in circostanze straordinarie e dopo che siano state prese disposizioni per assicurare la salvezza dell'equipaggio e dei passeggieri, se vi sono passeggeri a bordo. La responsabilità di distinguere tra bastimenti neutri e bastimenti nemici e quella di distinguere tra carico neutro o carico nemico incombe manifestamente al bastimento che attacca: questo ha il dovere di verificare lo stato e il carattere del bastimento e del carico e di mettere al sicuro tutte le carte prima di mandarlo a picco o di catturarlo. Così il dovere umanitario che consiste nell'assicurare la salvezza degli equipaggi dei bastimenti mercantili, neutri o no che siano, è un obbligo che incombe a ogni belligerante: è su questa base che si sono svolte tutte le discussioni anteriori sopra il diritto tendente a regolamentare la condotta della guerra sul mare.

Un sottomarino tedesco è incapace di adempiere ad un qualsiasi di questi obblighi. Esso non esercita alcun potere locale sulle acque in cui opera, esso non conduce le prede nella circoscrizione di un tribunale di preda esso non porta alcun equipaggio di preda che possa mettere a bordo d'una preda. Il sottomarino tedesco non impiega alcun mezzo efficace per distinguere un bastimento neutro da un bastimento nemico, non riceve a bordo per assicurare la salvezza l'equipaggio ed i passeggeri del bastimento che affonda.

Questi metodi di guerra son dunque all'infuori dell'osservanza di ogni testo internazionale che regoli le operazioni contro il commercio in tempo di guerra.

La dichiarazione tedesca sostituisce la cieca distruzione alla regolamentata cattura. La Germania adotta questi metodi contro i pacifici commercianti e contro gli equipaggi non combattenti, allo scopo confessato di impedire che mercanzie di ogni genere (ivi comprese le provviste per alimentare la popolazione civile) penetrino nelle isole britanniche e nelle Francia settentrionale, oppure ne escano. Gli avversari della Germania dunque sono costretti a ricorrere a misure di rappresaglia per impedire che, per reciprocità, le mercanzie di qualunque natura esse siano possano entrare e uscire dalla Germania. Tuttavia queste misure saranno eseguite dal governo Francese e da quello britannico senza rischi nè per i bastimenti nè per la vita dei neutri e dei combattenti, e conformandosi strettamente ai principi umanitari. In conseguenza, il governo francese ed il governo britannico si considerano liberi di fermare e di condurre nei loro porti i bastimenti che abbiano mercanzie presumibilmente destinate ai nemici o di provenienza nemica. Questi bastimenti e questi carichi non saranno confiscati, a meno che siano passibili di condanna per altri motivi. Il trattamento dei bastimenti e dei carichi che avessero preso il mare prima di questa data, non sarà modificato. (STEF.)

Truppe francesi inviate ai Dardanelli.

Secondo notizie della *Tribuna*, da Salonicco furono veduti passare diretti ai Dardanelli parecchi trasporti carichi di truppe. I trasporti battevano bandiera francese. A quanto si può calcolare trattasi di una spedizione ammontante forse a 15000 uomini destinati a cooperare alle forze navali che operano nei Dardanelli.

Le grosse corazzate inglesi avanzarono nell'interno dei Dardanelli fino al faro di Kavopohnis. Le bandiere degli alleati furono issate sui forti a mano mano che venivano ridotti al silenzio.

Secondo le migliori informazioni cinquantamila turchi si trovano sulla costa europea e quindicimila sulla costa asiatica.

L'Austria ha bisogno di truppe

Prossima revisione di leva degli uomini dai 37 ai 42 anni.

TRIESTE 2. Il Piccolo ha da Graz. La «Tagespost» reca la seguente notizia censurata: Il 4 marzo sarà emanata la notificazione concernente la visita di tutti gli uomini dal 37 al 42 anni. Sono presi in considerazione tutti i nati nel 1873 fino al 1877 compreso, nelle due parti dell'Impero e nella Bosnia ed Erzegovina, considerati finora inabili alle armi o superarbitrati. Il termine di presentazione sarà fissato fino al 20 marzo, la visita incomincierà il 6 aprile e durerà fino al 6 maggio.

Nella Polonia continuano i grandi combattimenti.

Il comunicato russo dice che l'azione continua sulla riva sinistra del Niemen ove i villaggi vengono alternativamente presi e ripresi. La città di Prasnykz fu nuovamente invasa dai tedeschi. Si impegnò un combattimento, feroce leggendario pel possesso di questa città che finalmente rimase ai russi, i quali fecero prigionieri tutti i difensori. Oltre 6000 furono i prigionieri.

Anche gli austriaci furono battuti in una battaglia svoltasi nella Galizia con particolare accanimento.

* * *

Manco dirlo i comunicati tedesco ed austriaco danno notizie delle proprie vittorie.

Il secondo dice che tutti gli attacchi nei Carpazi sono falliti, perdendo i russi oltre 2000 prigionieri.

Da oltre confine

Prezzi favolosi, incredibili pagati per la farina a Trieste.

Trieste, 28 febbraio.

I prezzi che si pagano per acquisto di farine sulla nostra piazza, sono esagerati. I pistori vi si sottomettono solo per spirito di conservazione; ma, è a dubitare che essi possano continuare molto a lungo. Infatti, la produzione del pane, già oggi si va concentrando in un numero ristretto di pistorie, una sessantina delle quali si sono chiuse da diversi giorni, definitivamente; mentre altre lavorano saltuariamente, a seconda che si possono provvedere di farina. Insomma, il numero dei fornai che lavorano si fa sempre più ristretto. E ormai quasi tutti i pistori hanno dato la disdetta per il 1.o marzo alla clientela stabile, dubitando di poter ulteriormente tenere aperto il forno.

In questi ultimi giorni, la farina N. 0 (70 per cento di pura a 30 per cento di miscela), che serve a confezionare i panini da 12 e da 4 centesimi fu pagata perfino a 130 corone il quintale, e perfino ad 80 corone quella che serve per la confezione del pane di guerra, che, come è noto, viene venduto a 64 centesimi il chilogramma. Anzi, il Consiglierato di Luogotenenza avrebbe notizia (e se ne starebbe occupandosi con tutta severità) di vendite di farine fatte a singoli privati perfino al prezzo di 150 e di 160 corone al quintale!...

Le scuole saranno chiuse.

Pare che tutte le scuole di Trieste e della Regione Giulia saranno chiuse per la fine di maggio.

Cronaca Cittadina

La sottoscrizione della "Patria" per i danneggiati del terremoto.

Somma precedente	L. 1764.89
Alcuni frequentatori dei «Provinciali»	6.—
Malignani cav. Arturo	80.—
Totale	L. 1850.89

A favore dei poveri piccoli di Vinaio.

N. N.	*L. 3.—*
I	*» 0.50*
Totale	*L. 3.50*

(Vedi corrispondenza da Vinaio in cronaca provinciale).

Offerte a mezzo della Patria

D'Ambrogio Teresa offre L. 1 all'Infanzia abbandonata in memoria di Sambuco Dalla Venezia Nicolina.

Nel trigesimo della morte del sig. Pignat Luigi la sig.a Vittoria Piccinini offre L. 2 alla Scuola e Famiglia.

I premiati del tiro a segno

Ecco i risultati definitivi della Gara di Tiro a Segno «pro danneggiati dal terremoto».

Cat. I — **Fucile**

Prezioso Lucio 60 12 12 12, Colavizza Torello 60 12 12, Otellio co. Antonio 60 12 e sette 11, Canciani Antonio 60 12 e quattro 11, Dari Mario 60 e nove 11, De Faccio Umberto 60 e otto 11, Urbani Urbano 60 e due 11, Fancello Dino 59 e sette 11, Segala rag. Ivo 59 11 e cinque 10, Della Marina Giovanni 59 11 e 10, Marinatto Giovanni 59 11 e 9, Cantoni dott. Arminio 58 e sette 11, Cotterli Pietro 58 e quattro 11, Lendaro Giovanni 58 e tre 11, Marzuttini dott. Paolo 57 3-11 e 5-10, Cavagna Mario 57 3-11 e 3-10, Vallan Vittorio 57 11, Cattaruzzi Umberto 57 10, Zorzi Francesco 56 e tre 10, Mauro Marcello 56 9, Comar Giacomo 55 e tre 10, Pittini Osvaldo di Arta 55 10 10.

Cat. II = **Fucile.**

I premiazione: **Valore.**

(Somma delle 5 migliori serie)

Tamburlini Antonio 9 6, Alessio Gino 892, Della Schiava Ettore 884, Citta Ernesto 881, Cotterli Antonio 878, Biasone Angelo 874, Malagnini Aurelio 869, Fissani Giovanni 868 490, Orgnani G. B. 868 488, Reccardini Evaristo 863, Ferro co. Girolamo 862, Serafini Guido 860, Candoni Giacomo 850, Cantoni dott. Arminio 835, Di Toma Domenico 832, Carnelutti Giuseppe 827.

II. premiazione: **Fortuna.**

Tamburlini Antonio 50 50 50 50 50, Alessio Gino 50 50 50 49, Della Schiava Ettore 50 50 50 48, Di Toma Domenico 50 50 3-49 3-48, Biasone Angelo 50 50 3-49 2-48.

Cat. III. — **Fucile (Bengasi)**

Bevilacqua Domenico 149, Cotterli Antonio 146, Doretti Emilio 145, Pittini Arturo 142, Linda Valentino 140, Reccardini Evaristo 139 80 78 76, Tamburlini Antonio 139 80 78 75, Orgnani G. B. 139 80 76, Cantoni dott. Arminio 139 76, Cattaruzzi Umberto 138 81, Malagnini Aurelio 138 78 75, Fabi Licurgo 138 78 74 71, Della Schiava Ettore 138 78 74 69, Serafini Guido 137, Carnelutti Giuseppe 136 79, Vallan Vittorio 136 72, Armellini Germano 128, Urbani Urbano 128, Biasone Angelo 126.

Categoria unica — **Pistola**

Fabris cap. cav. Angelino 278, Reccardini Evaristo 267, Florio co. Filippo 260, Citta Ernesto 259, Bevilacqua Domenico 238, Canfini Guido 236, Malagnini Aurelio 234, Seratoni dott. Arminio 230.

I proventi del dazio, nel febbraio testè decorso, hanno segnato un aumento di L. 6,785 salirono, cioè, a L. 89,165.85 in confronto di 82,380.85 del febbraio 1914. Nel gennaio si erano riscosse invece L. 278.73 in meno che durante il primo mese del passato anno.

L'ottimo esito finanziario del Veglionissimo Studenti.

Il Comitato del Veglionissimo Studenti ci comunica il seguente resoconto finanziorio della serata al Sociale:

Entrate

Biglietti ingresso a L. 6 da 410		L. 2460
Id per Studente » 4 » 88		358
Id per Signora » 1 » 301		301
Palchi		
Pepiano		480
Primo ordine		360
Secondo ordine		520
Barcaccie		560
Mezze Barcaccie		350
Oblazioni del sig. d'Odorico		50
dell'on. Morpurgo		40
del cav. prof. del Puppo		5
	Totale	L. 5478.—

Spese

Compenso al Teatro	L. 1200.—
Impianti elettrici	85.—
Illuminazione	106.80
Addobbi, piante e profumo pel Teatro	277.70
Tassa spettacoli, affissione, reclame	170.—
Stampati	242.—
Costruzione palchi e disaddobbo Teatro	120.—
Compensi e gratificazioni al personale di servizio	167.—
Spese Postali, timbro del Comitato e distintivi	39.50
Totale spese	L. 2408.—

Utile netto

versato al Comito locale «Dante Alighieri»	L. 1535
spedite all'on. Elio Morpurgo per la distribuzione sui luoghi del terremoto	1535
Totale come contro	L. 5478.

L'utile netto (L. 3070) supera quello di ogni altro anno, e oltrepassa di l. 490 quello avutosi nel 1914.

Una pubblica lode per l'ottimo esito va rivolta, oltre che al solerte Comitato degli studenti (pres. Ezio Bortolussi, vicepresidente Carlo Tellini, segretario-cassiere Luigi Galanti); anche al cav. Ugo Zilli che fu la mente direttiva di esso e che si prestò in mille modi con la ben nota instancabilità e avvedutezza alla preparazione del Veglione.

Gli studenti ci pregano di ringraziare pubblicamente i signori cav. Calligaris, prof. Gasparini e prof. Valle che gentilmente si prestarono per lo addobbo del teatro; i profughi qui residenti che disinteressatamente eseguirono la dipintura degli «stemmi» e cooperarono all'esecuzione dell'addobbo; la signora Pia Valente Iacuzzi che confezionò nastri tricolori.

Un ringraziamento non meno sentito al sig. Gino Murero, al maestro Basciù e al maestro Mattiussi per i ballabili offerti al comitato del veglione ed eseguiti con tanto successo.

Soppressione di treni. — A partire dal 5 marzo p. v. resteranno soppressi sulla linea Udine San Giorgio: il treno che da Udine parte alle 10.47 e arriva a San Giorgio alle 11.27 e quello che parte da San Giorgio alle 16.18 e arriva a Udine alle 17.2.

Sulla linea Portogruaro Cervignano verranno soppressi i treni che partendo da Cervignano alle 11.8 arriva a Portogruaro alle 12.12 e ripartendo da Portogruaro alle 15.22 arriva a Cervignano alle 16.36.

Il diretto in partenza da San Giorgio per Portogruaro alle 7.50 si fermerà in tutte le stazioni.

L'opera del Consorzio agr. Friulano

paralizzata dal Ministero?

Il Ministro d'Agricoltura ha ieri affermato alla Camera che molti Consorzi Granari funzionano egregiamente e provvedono ai bisogni. Se è esatto il resoconto apparso sui giornali, dobbiamo dichiarare che ciò non risponde al vero stato di cose. Per quanto ci consta, i Consorzi non hanno ancora potuto esplicare opera pratica, e non per causa loro sebbene per un cumulo di difficoltà che si oppongono alla loro azione.

I finanziamenti dei Comuni affatto mancato, le gravi ed inoppugnati condizioni poste dagli Istituti d'emissione al finanziamento dei Consorzi, le difficoltà di provvista, tutto ha cooperato perchè fin qui ben scarsi siano stati i risultati conseguiti.

Ma v'ha di più, e ciò riguarda specialmente la Provincia nostra.

Si sa che il Ministro dei Lavori Pubblici è facoltizzato, con decreto-legge, di ridurre fino al 50 per cento le tariffe per i trasporti ferroviari dei grani e delle farine. Il ministro ha ridotto tali tariffe per il frumento, e non ha provvisto per il granoturco, merce più povera e che ha bisogno di maggiori facilitazioni.

Il Consorzio granario di Udine ha spedito da una diecina di giorni quotidiani telegrammi per ottenere effetti ribassi, avendo delle offerte di granoturco da Genova; i telegrammi furono anche concepiti in forma assai forte ed urgente; **non fu data nessuna risposta.**

Agli on. Morpurgo e Ciriani che ieri alla Camera hanno chiesto tale riduzione, il Ministro dei Lavori Pubblici ha risposto che, per quanto riguarda il ribasso delle tariffe per il trasporto del granoturco, **si continueranno gli studi (!!)** pur ritenendo che ciò possa tornare solo a vantaggio degli speculatori. E perchè si sono allora ridotte le tariffe per il trasporto del frumento?

Da molti giorni il Consorzio granario locale tempesta il Ministro di Agricoltura per sapere se ha delle disponibilità di granoturco ed a quale prezzo cederlo al Consorzio; però **neppure da questo Ministero fu finora gratificato di una risposta.**

Di fronte a questo contegno passivo, s'infrange la buona volontà del Consorzio, il quale oggi ha creduto di dover inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri S. E. Salandra il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Salandra
Presidente Consiglio Ministri
ROMA

Popolazioni friuli, specie parte alta, urge modo assoluto approvvigionamento granoturco, essendo affatto prive alimento prima necessità.

Ripetuti telegrammi da vari giorni Ministero Lavori per ottenere riduzione granoturco tariffe trasporti trattandosi di merce assai più povera frumento e Ministero Agricoltura per conoscere se tiene provvista granoturco e prezzi acquisto, non ebbero onore risposta.

Nel mentre segnalo E. V. questo fatto, prego vivamente provvedere, non potendo questo Consorzio soddisfare urgenti richieste.

Presidente Consorzio Granario
SPEZZOTTI

Speriamo che, superato questo inizio di congestione, le cose possano mettersi a posto e procedere regolarmente nel maggior interesse di queste popolazioni che ne hanno tanto bisogno.

Per l'alpeggio del bestiame. Abbiamo da Roma, in data 28 Febbraio:

Si trovano in questi giorni a Roma, chiamati dal Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica), il nostro Veterinario provinciale Dott. Ristori, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Marchettano e l'Ispettore Zootecnico Provinciale dott. Muratori per partecipare ai lavori di una commissione che studia le questioni relative all'alpeggio del bestiame bovino nelle provincie della zona alpina.

Sull'aggressione di ieri — Ieri mattina il brigadiere di P. S. Fortunati riuscì ad identificare i due soldati che hanno aggredito il ricevitore del lotto signor Giuseppe Marzoni.

Col maresciallo dei carabinieri signor Banzi, e col capitano dell'arma Vernetti Blina, si recò in caserma. Per via trovarono una compagnia di soldati che si recava ai tiri, ed il capitano dei carabinieri sapendo che ivi si trovava uno dei colpevoli la fece rientrare in quartiere. Quivi fu fatto uscire dai ranghi il soldato cercato Penna Carlo fu Antonio da Pavia. Egli negò recisamente ma nel pomeriggio messo alle strette finì per confessare.

Il portafoglio contenente 420 lire fu rinvenuto dietro la fabbrica armeni ove l'avevano nascosto gli aggressori.

Nel pomeriggio fu pure arrestato il secondo soldato Santo Ferrari di Pietro da Pavia. I due finirono per confessare tutto dandosi la colpa a vicenda.

Per il tram cittadino.

Ieri, convocati dal sindaco comm. Pecile, si riunirono per la prima volta i commissari avv. Mini, avv. Pettoello e Pitassi nominati dal consiglio comunale e incaricati di trattare con la Società Friulana di Elettricità per definire ogni contestazione in merito al contratto stipulato tra quella e il Comune e in merito alle sue successive modificazioni.

Tali controversie si riguarderebbero principalmente la insufficiente manutenzione stradale, l'inosservanza degli operai, e un deficiente servizio, da parte della Società E. F. per quanto riguarda gli impegni assunti circa il numero delle carrozze, del personale ecc.

La società dice invece che adempie al servizio con una larghezza un terzo superiore ai propri obblighi e che se la si volesse obbligare a stare al contratto dovrebbe rallentare il servizio in modo evidente ed in comodo per il pubblico.

Staremo in attesa di conoscere le conclusioni a cui perverrà la Commissione nelle discussioni col cav. Maligani.

Intanto la linea del Tiro a segno è finita e provata ma il servizio non funziona perchè manca l'accordo tra Comune e società ed il pubblico va a piedi!

Le conclusioni stesse verranno, assai probabilmente, comunicate nella prossima seduta del Consiglio Comunale.

Lo spettacolo Goliardico

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio Sig. Direttore

In merito alla lettera firmata G. Scarpa comparsa nella «Patria» di ieri, la preghiamo di pubblicare tanto per la verità che nessuno del Comitato Studentesco e tanto meno il membro Galliano Scarpa si è mai sognato di scrivere delle lettere al Comitato pro disoccupati nè per chiedere degli accordi nè per alcun'altra ragione.

Vero è che lo spettacolo Goliardico già allestito e che promette di riuscire splendidamente, andrà a beneficio, come fu pubblicato, dei disoccupati e della «Dante Alighieri.»

Ossequi. *Il Comitato*

Gli altri giornali cittadini riportarono la lettera ieri pubblicata da *La Patria*, come riportano ogni giorno regolarmente tutte molte notizie della medesima; speriamo che vedano anche questa.

Una serata indimenticabile per Romeo Battistig, quella di ieri sera. Da molti anni oltre in un quarto di secolo egli si adoperò con ardente costante amore e con fede incrollabile della liberazione delle terre irredente.

Noi ne fummo e siamo testimoni. Ora, i numerosi profughi triestini, ad attestarli la propria riconoscenza gli offersero iersera nella trattoria „Al Commercio" una bicchierata amichevole, cui parteciparono anche parecchie cospicue personalità cittadine.

Noi ci uniamo di tutto cuore al plauso ed alla riconoscenza per quest'opera altamente patriottica dell'amico Battistig.

La morte del cav. Silvagni

Domenica sera, a Venezia, morì il dott. Giovanni Maria Silvagni, cavaliere della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il cav. Silvagni fu presidente anche del Tribunale di Udine. Venne qui nel dicembre del 1907 e restò fra noi, circondato della massima stima e da vero affetto, sino alla fine del 1913, quando fu chiamato a presiedere il Tribunale di Venezia. Egli era nato nell'8 novembre del 1859, a Brunn in Moravia, dove il padre suo si trovava per ragioni del suo modesto ufficio. Di modestissima, umile famiglia, solo con grandi privazioni e sforzi ammirevoli giunse a conquistare nella Università di Padova la laurea in giurisprudenza, nel 17 novembre 1878. Dedicatosi alla carriera giudiziaria, fu prima vicepretore in Padova, poi pretore nell'Abruzzo; nel 1883, a Moggio Udinese dove stette per due anni. Dopo alcune altre sedi, fu nominato nel 1895 giudice di Tribunale — a Trani, a Vicenza, finchè fu promosso presidente del Tribunale nostro. La bontà dell'animo, la integrità del carattere, la serenità del giudizio, l'affabilità del tratto, gli avevano fra noi conquistata reverenza ed affetto. Perciò, la notizia della sua morte, benchè fosse cognita l'inesorabilità del male onde era colpito, arrecò fra noi dolore e vivo rimpianto, massime tra la magistratura e gli avvocati.

Udinese condannato a Trieste

Ieri si svolse nel tribunale penale di Trieste il processo a carico di Luigi Guerrini di anni 53 da Udine, il quale nella sera del 12 febbraio p. p. vibrava alcuni colpi di trincetto da calzolaio al cordaiuolo Luigi Lavaroni di anni 44 pure da Udine, suo compare. Il Guerrini deve rispondere del crimine di grave lesione corporale.

L'accusato sostiene d'aver agito per legittima difesa, essendo stato minacciato ed anche percosso dal compare. Il rancore fra i due si deve al fatto che il Guerini riteneva d'esser stato tradito dal Lavaroni nel suo affetto coniugale.

Il processo si svolse in favor dell'accusato. In vista di ciò del numerosi suoi figli minorenni e della poca entità delle ferite la condanna il Guerini a un mese di carcere computato il sofferto.

La lunghezza dei coltelli. — S'ha da Roma che l'on. Di Broglio presidente della Corte dei Conti ha dato notizia all'on. Ciriani che il Decreto portante le note modificazioni al regolamento concernente la lunghezza del coltello è stato registrato ieri ed è perciò entrato in vigore.

Giuseppe Ridomi ai consumatori di Birra Puntigam.

Da diversi luoghi mi giunge l'espressione di dubbio sul regolare arrivo della Birra dall'Austria e nel mio caso provvisoriamente da Puntigam.

Se è scusabile il timore con tante voci ed opinioni che corrono in questi tempi difficili altrettanto devo esigere da tranquillità ai Signori Clienti in mia assicurazione che fin'ora nè ritardi e tanto meno interruzioni si ebbero a lamentare nel regolare arrivo dei vagoni diretti. Di questo ognuno può accertarsi presso gli Uffici Doganali.

Spero quindi che gli amatori e consumatori vorranno accogliere piacevolmente la mia dichiarazione e bene augurando mi segno
Giuseppe Ridomi

Comperate la graticola Tremonti

Periodo primaverile di Tiro a Segno. — La presidenza nella seduta dai 22 gennaio u. s. ha stabilito che il periodo primaverile delle lezioni regolamentari abbia luogo nel poligono sociale di fuori porta Venezia nelle domeniche seguenti:

7, 14, 21, 28 marzo, dalle ore 9 alle 12.

11, 18, 25 aprile, 2, 9 maggio dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17.

L'arresto di un ladro udinese — A Trieste veniva arrestato e tradotto in carcere certo Paolo Lesa, d'anni 32, falegname da Udine. Il Lesa è accusato d'essersi introdotto in un'abitazione privata e sottratto dai cassetti dell'armadio oltre a degli oggetti di valore del denaro per l'importo di 370 corone. Il Lesa di prima negava, ma messo alle strette si è confessato autore della non bella azione.

Fu rinvenuto un orologio, chi lo ha smarrito dando i requisiti voluti, potrà ricuperarlo al nostro ufficio.

La Goi in libertà. — Con ordinanza del Giudice Istruttore dott. Pampanini la giovane Maria Goi da Gemona arrestata per sospetto spionaggio. Il Giudice istruttore ha assodato che molti dei fatti attribuitili sono insussistenti. Ella continua sempre a negare.

Camera di Commercio

Esportazione di juta dall'India per l'Italia. — Il nostro Ambasciatore a Londra comunica che il governo Indiano permetterà l'esportazione della juta per l'Italia quando tale destinazione apparisca soddisfacentemente dalle carte di bordo e non siasi ragione di sospetto.

Divieto d'esportazione dalla Spagna. — Il nostro Ambasciatore a Madrid comunica che il governo Spagnuolo ha vietato l'esportazione delle uova e del solfato di rame.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Accusata di spionaggio.

Stamane alla Corte d'Assise si è iniziata la causa contro Del Pup Ernestina d'anni 19 di Luigi, nata a Cordenons, e residente ora a Trieste ora a Monfalcone, accusata del grave delitto di spionaggio.

Essa si avrebbe informata ad Aviano del numero dei soldati che colà risiedevano, agendo — dice l'accusata — di concerto con agenti di stato estero. Sono testi d'accusa il dott. Ciampali commissario d'emigrazione a Udine ed il sottotenente dei bersaglieri G. Batt. Angeli.

Testi a difesa uno solo, il farmacista dell'ospitale militare dott. Dante Piorini. Difendono la Del Pup gli avv. Giacomo Centazzo e Emilio Driussi.

Presiede il cav. Domini, Procuratore generale cav. Trabucchi, cancelliere A. Volpe.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Concorso della Ditta E. Petrozzi e figli

Come stabilito nel «Concorso» che tutte le migliori risposte sarebbero pubblicate, così alle diverse otto nere premio, facciamo seguire la pubblicazione di alcune altre:

Risposte

Preferisco l'uomo che usa profumi perchè mio genero non solo non ne usa ma gli abborisce E' per questo che con lui non vado, nè andrò mai d'accordo.

La donna, è il fiore senza profumo, Son come una sigaretta senza fumo.

Quando noi donne, diciamo di detestare gli uomini eleganti e profumati, siamo proprio sincere? O non è questa una delle tante piccole menzogne dettateci dalla paura di parer frivole? Suvvia, siamo franche, e conveniamo che un sottile finissimo profumo che emani dalla persona accurata dell'uomo che amiamo, ce lo rende più simpatico.
Non è così?

Preferisco l'uomo che non usa profumi, per donargli io il mio con le mie carezze.

La donna senza profumo è come un fiore senza odore; può imporci l'ammirazione ma non saprà mai inebbriarci; la regina dei fiori non è difatti la camelia dalla fredda bellezza impeccabile, ma la rosa, la rosa viva, calda ammagliata che con l'alito scuote, affascina, soggioga.

Preferisco l'uomo che usa profumi, perchè nella peggiore delle ipotesi, ci troveressimo d'accordo almeno su una abitudine.

Preferisco l'uomo che si profuma perchè s'ingentilisce; e contempera la sua imperiosità — talvolta brutale — con un'aria soave di delicatezza.

Preferisco la donna profumata perchè è come in un'atmosfera deliziosa; si preannuncia e lascia dietro di se un ricordo squisito.

Preferisco la donna che usa profumi, perchè
« Qual scia, lascia la nave in mare
Donna profumata passa e fa pensare».

L'olfatto fu definito il «senso dell'immaginazione» ed io penso sia degno d'immensa pietà l'uomo cui il misterioso profumo nascosto nel seno di donna innamorata non fece palpitare il cuore, e le carni non scolvolse con voluttuoso brivido.

Il seguito a giovedì.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornisce di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.